

CALCIO - SERIE A MENTRE IN CODA PEGGIORA LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE GENOVESI

Charles espugna l'Olimpico

Il punto

NULLA DA FARE PER I CORAGGIOSI E INCOMPLETI BIANCOAZZURRI

La Lazio va in vantaggio per prima poi la Juve si scatena: 4-1

Selmosson, Charles (3) e Sivori sono stati i marcatori delle cinque reti - Un rigore parato da Lovati autore di altre numerose prodezze

LAZIO. Lovati; Molino, Lu. Buonaiuti, Pinardi, Moltruso; Visola, Burini, Tuzzi, Pozzan, Selmosson.

JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garzanti, Corradi, Molino, Enoli, Stacchini, Bonfanti, Charles, Sivori, Stivalino.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATORI: Nel primo tempo, al 6' Selmosson, al 10' e al 13' Charles; nel secondo tempo, al 15' Sivori, al 30' Charles.

NOTE: Tempo buono, temperatura tiepida, terreno in normali condizioni. Al 20' del secondo tempo, la partita è stata sospesa per circa un minuto in seguito alla caduta in campo di uno spettatore scagliato dal campo dal giocatore Charles. Il direttore di gara ha chiesto scusa per l'accaduto e il gioco è ripreso.

Il campionato è tornato immediatamente sui binari della maggiore regolarità dopo trascorsi di sette giorni fa: saranno state le minacce di inchieste venite all'Inter, sarà stata l'indignazione serpeggiante nell'opinione pubblica, sarà stata l'accidentata sorveglianza da parte degli inviati speciali della Commissione di Controllo, sarà come volete, ma il fatto è che la decisa giornata del girone di ritorno è trascorsa all'insegna della normale amministrazione.

Tra sole vittorie esterne (quelle della Juventus, della Roma e della Spal) due soli punteggi a sensazione (4 a 1 dell'Olimpico e del Vomero); un totale di tre punti a stabilire l'inconsueto bottino di domenica scorsa; ecco il risultato complessivo della giornata calcistica.

Gli stessi risultati come abbiamo accennato non fanno una grinta; a cominciare dalla straripante vittoria ottenuta dalla Juventus a Roma contro una Lazio incompleta ed in giornata nera, per continuare con il successo esterno della Spal (nel « derby » emiliano contro un Bologna in declino) e per finire con la positiva impresa del giallorosso della Roma al « Moretti ».

Alla stessa conclusione porta un rapido esame della classifica attuale, in testa il Padova, ripresi prontamente dalla crisi culminata con le sconfitte clamorose con il Torino e l'Atalanta, ha in vantaggio di misura il Milan ed ha conservato il secondo posto respingendo l'insidioso attacco portato dal Napoli impostosi nettamente all'Alessandria; così i partenopei hanno dovuto accontentarsi di scavalcare la Fiorentina battuta al Torino, tornando al terzo posto ad una sola lunghezza dai ragazzi di Rocco.

Anche in coda scarse le novità se si fa eccezione per il ricongiungimento delle genovesi (dovuto al pareggio della Sampdoria a Torino) ed alla vittoria del Genoa sul Lanerossi) e per il piccolo passo in avanti compiuto dalla Atalanta; basterà il pareggio con l'ennesimo punteggio di misura della giornata gli orobici si sono portati a tre punti dalle genovesi affiancandosi il Verona e l'Udinese che quindi possono considerarsi cadute di nuovo nelle sabbie mobili della bassa classifica.

Indubbiamente nemmeno la situazione della Spal, del Milan, della Lazio, del Torino e del Lanerossi può considerarsi molto allegra. Però tutto sommato ci sembra che il « serrate » dell'Atalanta non debba impensierire eccessivamente i ferraresi; i rossoneri, il bianco azzurri, i granata ed i vicentini.

Tutto sommato infatti sono solo e sempre le squadre in coda a preoccupare, e così come stanno andando le cose sembrerebbe che ci sia effettivamente un po' di margine di fare per i blucerchiati e per i rossoblu.

Oggi come oggi infatti l'unico interrogativo sembra riguardare la squadra di Rocco scarsi ad evitare l'ultimo posto, acquistando così il diritto di disputare lo spareggio con la seconda della serie. Brevemente di altre clamorose sorprese del tipo di quelle avvenute domenica scorsa.

Ma francamente ci sembra che un « bis » della zona di ritorno sia da escludere; anche perché le squadre cadute in disgrazia tra i soloni della Lega (ovvero le genovesi) hanno preso proprio la strada sulla quale si volevano indirizzare. Naturalmente deve trattarsi di una semplice coincidenza...

Per concludere allora non rimane che attendere un brillante comportamento degli juniores azzurri al torneo della FIFA; svanite le speranze accentrate sulla Lazio e sulla Fiorentina, la nuova vittoria cotta dai « pulcini » di Galluzzi dà danno dei cecoslovacchi appare la migliore e più confortante « sorpresa » riservata in campo calcistico dalla festività di Pasqua.

Il più grande difensore del calcio italiano, il capitano della Lazio, ha una storia di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader. Ha fatto parte di tutte le grandi squadre italiane, e ha vinto trofei di primo rango.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

All'Olimpico la Juventus è passata come un rullo compressore sulla Lazio battuta più di quanto dice il punteggio. Nella foto: BONIFANTI, che è stato uno dei migliori in campo, ostacolato da MOLTRUSO

Mister John Charles
Il « re del calcio »

Più che di un eroe della domenica, si tratta di un portatore di un'epoca, di un'epoca di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

normalmente. I deludenti a Tozzi e Lovati. Spettatori intorno ai 35 mila. Quattro calci d'angolo per la Lazio, tre per la Juventus. Al 32' del primo tempo, Lovati ha parato un calcio di rigore calcolato da Charles.

Juve rimette la partita sul binario che si era scelta. Charles, al 37' del primo tempo, non aveva permesso a Lovati di parare un calcio di rigore. L'incidente avrebbe potuto finire con un vantaggio astronomico.

Canestrò e Monza (i due tecnici della Lazio) avevano creduto di poter affidare alla marcatrice di Eufemi, mediano destro, il gioco del centro-campo juventino. La trovata non era male. Chiedendo la difesa in questo modo, alla Roma il tecnico rivelò che Charles da allora, è un giocatore che ha imparato anche a fare i conti con le trovate tattiche dei nostri allenatori. Si era inteso controllare Charles a tre quarti di campo. Eufemi aveva dato ordini precisi. Ha imparato a fare i conti con le trovate tattiche dei nostri allenatori. Si era inteso controllare Charles a tre quarti di campo. Eufemi aveva dato ordini precisi. Ha imparato a fare i conti con le trovate tattiche dei nostri allenatori.

Quando la Juve ha messo al sicuro il risultato, allora Charles si è divertito e ha fatto divertire gli altri, e si è anche divertito a scatenare il rigore parato da Lovati. Ha fatto un gioco da mediano d'attacco quando gli è sembrato che ne potesse la parte. E i poveri Eufemi, Pinardi, Moltruso non sapevano dove appostarsi per ripulire alle medie.

Quando la Juve ha messo al sicuro il risultato, allora Charles si è divertito e ha fatto divertire gli altri, e si è anche divertito a scatenare il rigore parato da Lovati. Ha fatto un gioco da mediano d'attacco quando gli è sembrato che ne potesse la parte. E i poveri Eufemi, Pinardi, Moltruso non sapevano dove appostarsi per ripulire alle medie.

UDINESE. Romano; Bacardi, Valentini, Piquè, Cardacci, Senni, Pedrazzi; Pestrilli, Fontana.

ROMA. Fanelli; Griffitti, Costantini, Mengoni, Stacchini, Magli, Ghiggia, Da Costa, Guarneri, Pistrin, Lojdicce, ARBITRO Rebuffo, di Milano.

MARCATORI: Nella ripresa, al 7' Da Costa, al 12' Lojdicce, al 15' Pestrilli.

(Dal nostro corrispondente)

UDINESE. 6 - I giallorossi della Roma sono riusciti ad ottenere la terza vittoria esterna della stagione (dopo i successi ad Alessandria e Verona) battendo l'Udinese al Moretti in una partita combattuta nel fango e tra la pioggia senza risparmio di energie.

I friulani infatti avevano bisogno dei due punti in pa-

Il più grande difensore del calcio italiano, il capitano della Lazio, ha una storia di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader. Ha fatto parte di tutte le grandi squadre italiane, e ha vinto trofei di primo rango.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

NEGLI SPOGLIATI

Quando il ministro del Giuoco ha varato il regolamento che porta agli spogliatoi delle due squadre le parti senza ancora essere i dirigenti della Lazio hanno alzato le mani e si sono messi a ridere davanti ad esse. Silla ha detto: « E' una squadra nettamente superiore e si è visto. Però, forse se l'arbitro avesse consentito il calcio di rigore per il fallo di Selmosson, la Lazio avrebbe giocato con maggior spirito. Si sarebbe galvanizzata ».

L'episodio del rigore non concesso è un po' il motivo dominante delle conversazioni negli spogliatoi. Certo, un rigore non concesso da una parte e subito la doccia fredda dell'arbitro per gli altri giocatori laziali. Ma non crediamo, in fondo, che la sostanza del gioco (e del punteggio) sarebbe cambiata.

Vuole la segreteria della Lazio, ci dice che un uomo come Charles non si può tenere con mezzi normali, è un giocatore completo sotto ogni punto di vista. E aggiunge: « Una mezz'ora prima della partita si stava riscaldando facendo dei salti lungo il corridoio; ebbene, con un salto e andato a toccare con la testa uno dei lumi che stanno sul soffitto. Un fenomeno ».

L'allenatore atletico l'ha considerato come Charles dormiva tranquillo. Non ci sarebbe più bisogno della mia opera. In valigia ho anche trovato un paio di scarpe nuove.

Lo hanno rievocato perché Charles era un problema serio. Per me i migliori sono stati Bonifanti e Charles. Ma chi lo poteva marcare? Eufemi ha fatto tutto il possibile, ereditemi ».

Anche negli spogliatoi bianchi: **RENATO VENDITTI** (Continua in 5. pag. 2. col.)

DELL'OLIMPICO

Quando il ministro del Giuoco ha varato il regolamento che porta agli spogliatoi delle due squadre le parti senza ancora essere i dirigenti della Lazio hanno alzato le mani e si sono messi a ridere davanti ad esse. Silla ha detto: « E' una squadra nettamente superiore e si è visto. Però, forse se l'arbitro avesse consentito il calcio di rigore per il fallo di Selmosson, la Lazio avrebbe giocato con maggior spirito. Si sarebbe galvanizzata ».

L'episodio del rigore non concesso è un po' il motivo dominante delle conversazioni negli spogliatoi. Certo, un rigore non concesso da una parte e subito la doccia fredda dell'arbitro per gli altri giocatori laziali. Ma non crediamo, in fondo, che la sostanza del gioco (e del punteggio) sarebbe cambiata.

Vuole la segreteria della Lazio, ci dice che un uomo come Charles non si può tenere con mezzi normali, è un giocatore completo sotto ogni punto di vista. E aggiunge: « Una mezz'ora prima della partita si stava riscaldando facendo dei salti lungo il corridoio; ebbene, con un salto e andato a toccare con la testa uno dei lumi che stanno sul soffitto. Un fenomeno ».

L'allenatore atletico l'ha considerato come Charles dormiva tranquillo. Non ci sarebbe più bisogno della mia opera. In valigia ho anche trovato un paio di scarpe nuove.

Lo hanno rievocato perché Charles era un problema serio. Per me i migliori sono stati Bonifanti e Charles. Ma chi lo poteva marcare? Eufemi ha fatto tutto il possibile, ereditemi ».

Anche negli spogliatoi bianchi: **RENATO VENDITTI** (Continua in 5. pag. 2. col.)



JUVENTUS-LAZIO 1-1 - Due fasi della partita dell'Olimpico. In alto, il goal di Sivori; sotto, la rete di SELMOSSON

NELLA POLEMICA PARTITA CON L'UDINESE TERZO SUCCESSO ESTERNO DEI GIALLOOROSI

La Roma passa al Moretti. (2-1)

Dopo un primo tempo a reti inviolate nella ripresa segnano Da Costa e Lojdicce - A 3 minuti dalla fine Pentrelli realizza il goal della bandiera - Lindskog vittima di un grave infortunio dovrà stare un mese a riposo

UDINESE. Romano; Bacardi, Valentini, Piquè, Cardacci, Senni, Pedrazzi; Pestrilli, Fontana.

ROMA. Fanelli; Griffitti, Costantini, Mengoni, Stacchini, Magli, Ghiggia, Da Costa, Guarneri, Pistrin, Lojdicce, ARBITRO Rebuffo, di Milano.

MARCATORI: Nella ripresa, al 7' Da Costa, al 12' Lojdicce, al 15' Pestrilli.

(Dal nostro corrispondente)

Il più grande difensore del calcio italiano, il capitano della Lazio, ha una storia di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader. Ha fatto parte di tutte le grandi squadre italiane, e ha vinto trofei di primo rango.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

Il più grande difensore del calcio italiano, il capitano della Lazio, ha una storia di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader. Ha fatto parte di tutte le grandi squadre italiane, e ha vinto trofei di primo rango.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

Il più grande difensore del calcio italiano, il capitano della Lazio, ha una storia di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader. Ha fatto parte di tutte le grandi squadre italiane, e ha vinto trofei di primo rango.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

Il più grande difensore del calcio italiano, il capitano della Lazio, ha una storia di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader. Ha fatto parte di tutte le grandi squadre italiane, e ha vinto trofei di primo rango.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

Il più grande difensore del calcio italiano, il capitano della Lazio, ha una storia di fatto che ha fatto di lui un nome che tutti conoscono. E' un giocatore completo, forte, veloce, abile, e soprattutto è un leader. Ha fatto parte di tutte le grandi squadre italiane, e ha vinto trofei di primo rango.

La sua carriera è stata una successione di prodezze e di momenti decisivi. Ha segnato gol importanti e ha fatto grandi prestazioni difensive. Il suo stile di gioco è sempre stato un modello per i giovani giocatori.

Oggi, a 35 anni, continua a giocare al più alto livello. La sua esperienza e la sua classe lo rendono un giocatore sempre affidabile.

Il suo nome è sinonimo di qualità e di sportività. E' un vero campione.

(Continua in 5. pag. 2. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Verona	1
Bologna-Spal	2
Genoa-Lanerossi	1
Inter-Sampdoria	1
Lazio-Juventus	1
Napoli-Alessandria	1
Pescaia-Spal	1
Torino-Fiorentina	1
Udinese-Roma	1
Verona-Fiorentina	1
Pescaia-Spal	1
Verona-Fiorentina	1
Verona-Fiorentina	1
Verona-Fiorentina	1
Verona-Fiorentina	1
Verona-Fiorentina	1

Ed infatti le due reti giallorosse sono venute in due azioni tipiche del « forcing », prima su una punizione improvvisata di Da Costa e la seconda su un'azione personale di Lojdicce a molti apparsi in fuorigioco.

Frovalti in dieci e con due goal di vantaggio sulle spalle i bianconeri hanno continuato coraggiosamente a combattere; ma hanno dovuto cozzare contro una difesa ferrea come quella della Roma e solo a tre minuti dalla fine sono riusciti a segnare il goal della bandiera.